



Concesso il Decreto di Validità giuridica dell'Inchiesta diocesana del Servo di Dio Fra Fortunatus Thanhäuser



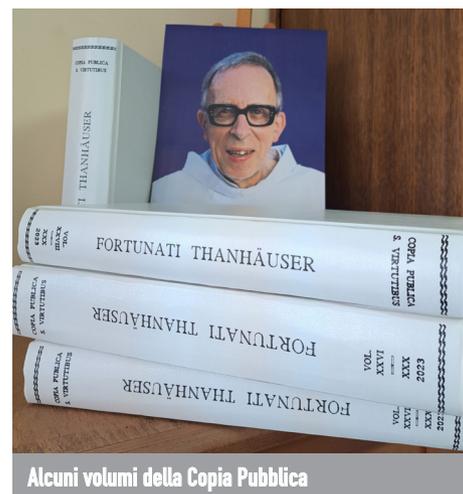
Fra Fortunatus consola un malato

Il Dicastero delle Cause dei Santi, nel Congresso ordinario del 21 giugno 2023, ha emanato il “Decreto di validità giuridica dell’Inchiesta diocesana per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio Fra Fortunatus Thanhäuser”, documento redatto dopo la chiusura della Cau-

sa a Kanjirapally (India) lo scorso 31 gennaio 2023. Questo documento è stato pubblicato a seguito della verifica svolta circa gli aspetti formali degli Atti processuali e la consistenza dell’apparato probatorio: numero e qualità dei testimoni, documenti raccolti e adempimento di tutte le procedure da osservare nell’istruire l’Inchiesta. Gli Atti processuali, costituiti da più di 10.000 pagine, sono stati raccolti in 30 volumi. Il riconoscimento della validità giuridica del processo è un importante traguardo, frutto del lavoro fatto con passione e competenza nella fase diocesana. Un grazie particolare ai membri del Tribunale e a quanti hanno dato il loro contributo.

Il Postulatore Generale chiederà ora al Dicastero delle Cause dei Santi di nominare un Relatore che guiderà il collaboratore esterno e il Postulatore nella preparazione della “*Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis*” del Servo di Dio. Ringraziamo il Signore per il dono di questo Confratello, autentico discepolo di Gesù e seguace fedele di Giovanni di Dio. Fra Fortunatus era chiamato popolarmente “Valivachan” che significa “Grande

Padre”. Le virtù cristiane vissute nell’esercizio della carità e dell’umiltà lo hanno reso “famoso” tra la sua gente, ma soprattutto, con la sua vita vissuta integralmente unita a Cristo nella preghiera e nella missione dell’Ospitalità, continua a parlarci e indicarci la santità come strada possibile e accessibile a tutti. Il Servo di Dio seppe coniugare perfettamente vita attiva e vita contemplativa, facendo della sua esistenza una meravigliosa armonia di vita che si “ascolta” e si “guarda” volentieri come via preferenziale di realizzazione della propria vocazione.



Alcuni volumi della Copia Pubblica



Fra Mathias Barrett 1900 – 1990

“Sempre obbediente alla Carità”

Nato in una modesta casa sulla vecchia strada Yellow Rod a Ballybrit, nella periferia di Waterford (Irlanda), il 15 marzo 1900, da Margaret e Tom Barrett, venne battezzato col nome di Maurice Patrick.

Da bambino venne iscritto alla scuola “San Giuseppe”, gestita dai Fratelli delle Scuole Cristiane. Egli dirà in seguito che i Fratelli gestivano la scuola “*col pugno di ferro*” e non permettevano infrazioni al regolamento. Nel 1914, un giorno, tornato a casa da scuola, disse alla madre che stava per lasciare la scuola e per unirsi a una comunità di Fratelli. Sua madre fu molto determinata: “Va’ e non tornare!”. Tale era l’atteggiamento prevalente dei tempi verso un figlio o una figlia quando si preparava a lasciare la casa per la vita religiosa o sacerdotale. Il 17 marzo 1916, accompagnato dal padre, Maurice Barrett salì sul treno Dublin-Bound, per iniziare un viaggio che lo avrebbe portato a vivere in Francia, Canada, Irlanda e Stati Uniti. All’età di sedici anni Mathias ricevette l’abito religioso dei Fratelli Ospedalieri di San Giovanni di Dio, diventando formalmente un aspirante alla vita religiosa. Nel 1920 lasciò l’Irlanda per il periodo di noviziato che si teneva a Lione, in Francia. Così il 21 novembre 1921 emise la professione temporanea e la solenne il 21 novembre 1924 a Lione.

Legato dal voto di obbedienza, accettò di andare a Montréal (Québec, in Canada). Il 14 aprile del 1927 entrò nel porto di Halifax (Nuova Scozia) assieme a due Confratelli, Fra Laurent Cosgrove e Fra Hilary Lesprit. Nel 1934 fu nominato

Superiore Provinciale della nuova Provincia di San Giovanni di Dio e in 14 anni, densi di avvenimenti, fondò cinque opere: un centro di accoglienza per rispondere ai bisogni di 200 uomini; un ospedale con 500 posti letto; una mensa per i poveri; una casa per epilettici e un’altra per 75 convalescenti.

Sin da quando salì su quel treno in quel lontano giorno che lo avrebbe condotto a Dublino, Fra Mathias non dubitò mai che avrebbe dovuto mettere la sua vita al servizio degli altri. Con una fiducia assoluta e un completo abbandono alla volontà di Dio, si dedicò totalmente all’Ordine e alla sua missione, attraverso il servizio premuroso al prossimo. Di lui si diceva: “*L’Irlanda l’ha donato, la Francia l’ha mandato, il Canada lo ha ricevuto e gli Stati Uniti lo hanno accolto*”.

Le circostanze della vita gli fecero sperimentare l’alienazione, l’incomprensione e il rifiuto. Conobbe l’angoscia dei fallimenti, così come la gioia per i successi.

Un altro viaggio in treno lo portò in California. Era il 1941. Fra Mathias arrivò a Los Angeles abbigliato con il suo vecchio e liso abito religioso, ai piedi un paio di scarpe troppo grandi e troppo consumate “*con le soles staccate che facevano rumore sul selciato*”, e con una piccola valigia di cartone. Fedele a sé stesso e all’impegno che si era assunto, nei



Fra Mathias Barrett

nove anni successivi fondò ospedali, case di cura e rifugi notturni nel circondario di Boston e di Los Angeles. Ispirato e sostenuto dal voto di Ospitalità, rispondeva ai diversi bisogni dei poveri e dei sofferenti con enorme energia e con totale abbandono, anche se in questo modo urtava la sensibilità di alcuni suoi Confratelli più conservatori e di alcuni amici e benefattori. La sua risposta spontanea di fronte ai bisogni evidenti delle persone turbava i suoi interlocutori. Il disorientamento e l’incomprensione furono forse parte della decisione, allo stesso tempo fatale e provvidenziale, che lo portò un giorno di settembre del 1950 a inviare la richiesta di uscita dall’Ordine Ospedaliero che tanto aveva amato. Fino al giorno della sua morte, San Giovanni di Dio continuò a essere la sua fonte di ispirazione e non smise mai di amare l’Ordine. Pur



profondamente addolorato, rimase sempre aperto alla volontà misteriosa di Dio. La sua fede irlandese, semplice ma solida e incrollabile, gli diceva che avrebbe potuto ancora servire il prossimo, da qualche parte e in qualche modo. Malgrado la sofferenza per le incomprensioni e per la separazione dall'Ordine, era sempre disponibile e accettava che gli amici e persino i nemici si servissero di lui, a condizione però che fosse per amore di Dio che egli amava in modo semplice e umile, e per amore dei poveri e dei bisognosi che serviva con tanto zelo.

Le qualità evangeliche di disponibilità, ospitalità, flessibilità e rispetto per la vita, così bene incarnate in questo piccolo irlandese con i capelli bianchi, avrebbero trovato di lì a poco un'espressione pratica e positiva nella casa e nell'apostolato di una nuova famiglia religiosa denominata "Piccoli fratelli del Buon Pastore". Padre Gerald Fitzgerald, fondatore dei Servitori del Paraclito, lo accolse; l'Arcivescovo Byrne lo inviò in missione e Monsignor José Garcia gli fornì due casupole quasi



Fra Mathias con due benefattori

in rovina, mentre i cittadini di Albuquerque gli diedero il sostegno e l'aiuto necessari per continuare le sue opere di "carità senza limiti", così come continuano a fare ancora oggi. Fondò centri, ricoveri e case per i più poveri, in particolare per i senzatetto, gli anziani, i disabili mentali, le donne vittime di abusi accompagnate dai loro bambini, i malati di AIDS e infine gli adolescenti che vivevano per strada e in difficoltà. Ben presto i Fratelli di Mathias si diffusero oltre le frontiere del Nuovo Messico e i Piccoli Fratelli del Buon Pastore fondarono opere in Canada, in Inghilterra, in Irlanda e ad Haiti. E tutto ciò semplicemente perché Mathias non aveva esitato a

rischiare e ad amare!

Prima di morire, Fra Mathias Barrett riuscì a vedere che la sua comunità aveva ricevuto da Roma il riconoscimento come Congregazione di Diritto Pontificio. I suoi resti riposano nella cripta commemorativa di Villa Mathias, la casa che ospita anche la curia della Famiglia religiosa che aveva fondato.

Le sue ultime parole rispecchiano la sua personalità: "Addio, e grazie a tutti!".

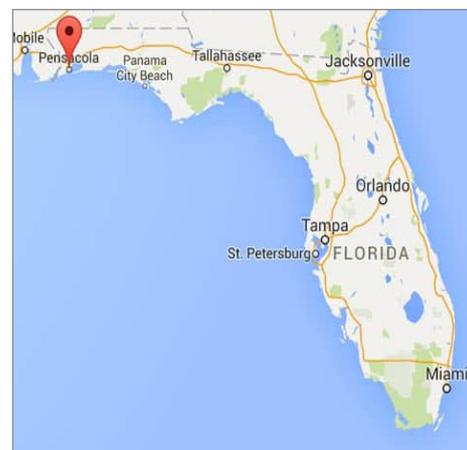
Morì ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, il 12 agosto del 1990.

Nel 2015 la piccola Famiglia da lui fondata è ritornata ad essere parte dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio.

Causa dei Beati Martiri di Florida

Sta per concludersi la fase diocesana dei 57 martiri di Florida (Antonio Inija e 56 compagni), tra i quali vi è un nostro Confratello: Fra Felipe Orbalaes. Attraverso le ricerche della Commissione storica impegnata nella Causa, sappiamo che la famiglia del Confratello era originaria della città di Guipúzcoa, nei Paesi Baschi, in Spagna. Inoltre, i documenti reperiti indicano che il 7 maggio 1707 Fra Felipe era stato inviato a Pensacola (Florida) dalla Giunta Generale di Città del

Messico per sostituire il Confratello chirurgo Fra Diego Gómez ormai anziano per quella missione. Fra Felipe Orbalaes mentre svolgeva il servizio di chirurgo, fu Priore dell'Ospedale Nuestra Señora de las Angustias dal 1708 al 26 agosto 1712, giorno nel quale venne martirizzato mentre assisteva i feriti vicino al Forte *San Carlos de Austria*. La fase diocesana si concluderà il prossimo 12 ottobre 2023 a Tallahassee, diocesi di Pensacola.



Author: Fra Dario Vermi, e-mail: postulazione@ohsjd.org
website: www.ohsjd.org

Editorial Support: Press and Communication Office FBF Rome, e-mail: ufficiostampafbf@gmail.com